

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana	190
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	193
5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione	191
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	194
5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei <i>wine kit</i> e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale	191
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	196
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (AICIG) nell'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni	191
AVVERTENZA	192

INTERROGAZIONI

Mercoledì 23 ottobre 2013. — Presidenza del vicepresidente Massimo FIORIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 13.40.

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, avverte che il rappresentante del gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione tramite impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Constatando che non vi sono obiezioni, dispone l'attivazione dell'impianto.

5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maria ANTEZZA (PD), replicando, esprime apprezzamento per le misure adottate dal Governo a livello nazionale e soprattutto per l'incentivazione all'associazionismo, a sostegno della competitività del settore orticolo.

Ricorda quindi che il tema degli scambi commerciali con il Marocco è stato oggetto di particolare attenzione nella scorsa legislatura, quando sono stati approvati spe-

cifici atti di indirizzo. Richiamando tali atti, ritiene utile che il Governo fornisca alla Commissione una dettagliata relazione sui risultati del monitoraggio effettuato e sull'impatto sociale ed economico degli accordi commerciali con il Marocco sull'agricoltura nazionale e, in particolare, sul settore ortofrutticolo, che già soffre per il complessivo contesto economico e per la volatilità dei prezzi.

Sottolinea al riguardo che anche il Parlamento europeo ha manifestato preoccupazioni circa l'esistenza di condizioni di equa concorrenza, visto che i più elevati *standard* europei in materia di protezione ambientale, condizioni dei lavoratori, tutela sindacale, normativa *antidumping* e sicurezza alimentare si traducono in un vantaggio competitivo per i prodotti marocchini, che non osservano gli stessi *standard*. Nello stesso senso si è pronunciata anche la Conferenza Stato-regioni.

Invita infine il Governo ad informare la Commissione anche in merito alle ulteriori misure adottate.

5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Loredana LUPO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta per la risposta del Governo. Infatti, secondo quanto illustrato dal Sottosegretario, il sistema in vigore appare ben organizzato e dovrebbe produrre ottimi risultati. Tuttavia, i dati fanno registrare ancora la presenza di residui di pesticidi in un numero eccessivo di campioni di fragole (92 per cento), che riguardano il 100 per cento dei prodotti spagnoli e l'85 per cento di quelli francesi. Inoltre, nel 18 per cento dei campioni è stata riscontrata la presenza di pesticidi vietati nell'Unione europea, perché inquinanti e nocivi per la salute umana, quali endosulfan o carbosulfan. Lamenta altresì

che il Piano d'azione sull'uso sostenibile dei pesticidi non abbia ancora trovato applicazione.

Auspica pertanto che il Governo si impegni con energia sulla questione, visti i dati allarmanti che emergono da alcune ricerche, non rese pubbliche, circa la presenza di residui di pesticidi.

Sottolinea infine la necessità di un diverso modello di agricoltura, che offra maggiori garanzie ai consumatori, anche sul piano dell'informazione.

5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei wine kit e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo FIORIO (PD), *presidente*, replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta del Governo, dalla quale emerge che il Ministero si sta adoperando per contrastare la commercializzazione dei *kit* per la produzione di vino. Sottolinea al riguardo che si tratta di una pratica illecita anche dal punto di vista della tutela dei vini imitati, quasi sempre protetti da denominazioni di origine. Tale pratica, inoltre, rischia di compromettere l'immagine di tali vini e, in generale, dell'Italia. Per questi motivi, invita il Governo ad integrare gli sforzi in ogni opportuna sede per proseguire nella direzione indicata.

Dichiara infine concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 23 ottobre 2013.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione italiana consorzi indicazioni geografiche (AICIG) nel-

l'ambito dell'esame delle abbinare proposte di legge C. 367 e C. 1051, recanti istituzione di organismi per la tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità e per la lotta contro le frodi e le contraffazioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.25

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00541 Antezza: Sull'impatto dell'accordo di liberalizzazione degli scambi con il Marocco sul settore ortofrutticolo e sull'agricoltura italiana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda l'evoluzione degli scambi commerciali di prodotti agricoli tra Marocco e Unione europea dopo l'accordo di liberalizzazione dello scorso anno, mi preme, anzitutto, far presente che i negoziati per gli accordi di libero scambio con i Paesi mediterranei, entrati in vigore negli ultimi anni, riguardano in particolare il settore dell'ortofrutta.

La Commissione europea effettua il monitoraggio necessario a verificare il rispetto degli accordi e, per quanto riguarda quello con il Marocco, sono soprattutto le importazioni di pomodoro ad essere monitorate poiché si tratta del prodotto maggiormente interessato dalla liberalizzazione degli scambi.

Gli esiti del monitoraggio sono comunicati agli Stati membri e dall'analisi delle informazioni, finora ricevute, risulta che, nel corso del 2013, le importazioni sono avvenute nei limiti dei contingenti mensili fissati e che le quote addizionali sono state minime.

Le problematiche sollevate dall'interrogante sono note e seguite con attenzione dall'Amministrazione, nell'ottica di tutelare il settore orticolo nazionale.

A livello nazionale, una delle misure adottate al fine di sviluppare la competitività delle imprese italiane nel settore orticolo sul mercato globale, consiste nell'incentivazione dell'associazionismo, sostenuto attraverso le organizzazioni di produttori come strumento di difesa degli interessi dei produttori.

L'associazionismo agricolo si dimostra, infatti, un valido strumento per affrontare le problematiche di mercato, e la normativa nazionale di applicazione dell'OCM del settore ortofrutticolo, ha previsto, nell'ambito dei programmi operativi delle organizzazioni dei produttori, il finanziamento di ogni possibile intervento a sostegno dei comparti in crisi.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00583 Lupo: Attività di monitoraggio e vigilanza sui residui di pesticidi contenuti in fragole e altri prodotti ortofrutticoli d'importazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti è una delle priorità sanitarie più rilevanti nell'ambito della sicurezza alimentare ed ha la finalità di garantire un livello elevato di protezione dei consumatori.

Il Ministero della salute coordina e definisce i programmi nazionali di controllo ufficiale sui prodotti alimentari, comprendenti anche i piani annuali in materia di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti. Tali piani sono parte integrante di un programma coordinato di controllo previsto dall'Unione europea e rivolto a verificare i livelli massimi consentiti di residui nelle derrate alimentari.

I programmi di controllo riguardano tutti i prodotti alimentari, sia quelli d'importazione che quelli di produzione interna commercializzati nel territorio dell'Unione europea oppure destinati ai Paesi terzi. Vengono effettuati in tutte le fasi della produzione, della trasformazione, del magazzinaggio, del trasporto, del commercio, della somministrazione e dell'importazione.

Al fine di assicurare un sempre più elevato livello di protezione dei consumatori, degli operatori e dell'ambiente, sono state adottate, negli ultimi anni, alcune importanti normative comunitarie. In particolare, mi riferisco al regolamento (CE) n. 1107 del 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e alla direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi.

Il regolamento sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari in particolare definisce i criteri di valutazione

delle sostanze attive al fine di escludere, a priori, quelle pericolose per la salute dell'uomo, degli animali o dell'ambiente, prevedendo procedure autorizzative diversificate a seconda del tipo di sostanza attiva e definisce, altresì, un sistema di sostituzione delle sostanze attive più tossiche con sostanze alternative, anche non chimiche, più sicure.

La direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ha l'obiettivo di dare attuazione ai contenuti della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente, adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

In particolare, la direttiva è finalizzata a garantire la protezione del consumatore, degli operatori agricoli, degli utilizzatori non professionali e della popolazione presente nelle aree agricole nonché la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili, della biodiversità e degli ecosistemi, ma anche la protezione di quanti accedono e usufruiscono delle aree pubbliche quali, ad esempio, parchi e scuole.

Gli strumenti principali identificati per il raggiungimento di tali obiettivi sono, oltre le limitazioni d'uso nelle aree sensibili, la diffusione della difesa integrata e della produzione biologica, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione della popolazione sugli effetti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

Come è noto, la suddetta direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno

con il decreto legislativo n. 150 del 2012 che prevede in linea con la direttiva, l'adozione di un Piano di azione nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Il Piano è attualmente in corso di definizione e conterrà tutte le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

In questo quadro di normative in costante evoluzione per garantire crescenti *standard* di sicurezza alimentare e nel contesto di competenze operative multilivello, l'azione principale, sul territorio nazionale, coordinata dal Ministero della salute, si esplica attraverso gli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC), gli uffici di sanità marittima per gli alimenti (USMAF), i posti di ispezione frontiera (PIF) per i mangimi e attraverso le ASL dislocate sul territorio nazionale.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali interviene, per quanto di competenza, attraverso l'azione del Dipartimento dell'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) quale organo tecnico di controllo prevalentemente dedicato alla prevenzione e repressioni delle frodi alimentari a tutela dei consumatori e che, nel settore specifico dei prodotti da agricoltura biologica, svolge anche controlli di rintracciabilità comprendenti gli accertamenti di tipo analitico su campioni prelevati, principalmente ma-

trici, come i prodotti ortofrutticoli, i cereali in granella e gli sfarinati, per rilevare attraverso le analisi multi-residuali, le eventuali tracce di pesticidi non consentiti.

Pertanto, questi particolari controlli hanno lo scopo di evidenziare, oltre alla regolarità del sistema di etichettatura dei prodotti, anche e soprattutto la correttezza delle procedure di rintracciabilità adottate dagli operatori, il possesso delle previste caratteristiche « biologiche » delle materie prime impiegate e dei prodotti trasformati e finiti, nonché l'eventuale presenza in alimenti biologici di residui di prodotti fitosanitari e di eventi GM non consentiti.

L'insieme coordinato di tutte le attività svolte dagli organi predetti costituisce una rete serrata di controlli capillari sui prodotti agro-alimentari provenienti dai Paesi comunitari ed extra comunitari al fine di garantire i massimi livelli di prevenzione e verifica delle presunte contaminazioni da pesticidi non autorizzati nell'Unione europea.

Infine, a conferma dell'elevata priorità di attenzione di questo Governo sulle problematiche in esame, voglio anche segnalare che, in sede di Consiglio dei Ministri del 29 luglio scorso, è stato approvato, in via preliminare, il disegno di legge recante « Disposizioni in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana nonché di benessere animale » che dedica l'intero Capo IV al rafforzamento delle misure in materia di sicurezza alimentare.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00685 Fiorio: Iniziative per contrastare il commercio dei *wine kit* e le falsificazioni di prodotti alimentari a livello internazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda la questione dei *wine kit*, mi preme innanzitutto sottolineare che, sin dallo scorso anno, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha portato all'attenzione della Commissione europea il caso della commercializzazione, sia nel territorio del Regno Unito che del Regno di Svezia, di *kit* per bevande denominate «vino» ed evocative di vini italiani DOP (Frascati, Valpolicella, Chianti, Montepulciano d'Abruzzo, ecc.).

Il Comitato tecnico di controllo nel settore vitivinicolo, operante presso il Ministero, ha immediatamente interessato le autorità britanniche e quelle svedesi, sollecitandone l'intervento per ottenere il ritiro di tali prodotti palesemente fraudolenti.

Contemporaneamente è stata informata la Commissione europea che, in occasione

della riunione del Comitato di gestione OCM unica-vino del 29 gennaio scorso, ha chiesto alle delegazioni presenti, rivolgendosi in particolare al Regno Unito e alla Svezia, di riferire sulle iniziative adottate per contrastare il fenomeno dei *wine kit*, ciò nella considerazione di ritenerne opportuno il ritiro dal mercato in quanto, secondo la definizione della competente Direzione generale per la salute dei consumatori, prodotti aventi una composizione poco chiara anche se di non dimostrata dannosità.

Preciso, infine, che, nella citata riunione comunitaria, il delegato rappresentante del Regno Unito ha definito i *wine kit* una vera e propria usurpazione delle denominazioni di origine protetta italiane ed ha confermato la piena volontà di cooperare al contrasto di tale fenomeno fraudolento con misure forti ed adeguate.